

Roma, 11 gennaio 2021

NOTIZIARIO N. 1

CHI HA SCRITTO QUESTA NORMA?

Se è vero che scopo di una norma è quello di condurre alla risoluzione delle problematiche e di favorire il raggiungimento degli obiettivi semplificando le procedure; se è vero che allo stesso tempo le norme sono adottate nel rispetto dell'ordinamento giuridico, del contesto amministrativo nel quale dispiegano gli effetti avendo cura che gli ambiti di applicazione non confliggano e che i nuovi provvedimenti siano in linea con gli indirizzi e le politiche interne, allora, senza necessità di ulteriori argomentazioni, il **bando di selezione per il conferimento di incarichi di collaborazione pubblicato con il D.D. n. 1799 lo scorso 29 dicembre**, in applicazione del D.L. 104/2020 art. 24, appare in pieno contrasto con i principi di base sopra menzionati.

In primo luogo, il bando non potrà che avere l'effetto di sottrarre ulteriori certezze e opportunità di sviluppo della qualità dei servizi nel settore culturale.

E' evidente a tutti che, in assenza di un innesto stabile e strutturale di personale, a fronte del massiccio esodo dei lavoratori ormai giunti alla pensione, gli obiettivi contenuti nel **DPCM 169/2019** (nuova organizzazione del Mibact) rimarranno semplici segni di inchiostro impressi sulla carta, obiettivi irraggiungibili seppur rilevanti.

Per fugare ogni eventuale dubbio su tale stato delle cose e, in particolare, sull'attuale fabbisogno di personale, può essere utile leggere il testo contenente l'analisi sviluppata, anche a questo proposito, dal Consiglio Superiore del Mibact nella seduta del 14 dicembre 2020, pubblicata il 24 dicembre scorso.

Tanto più incomprensibile si avverte questa condizione, con tutte le contraddizioni di cui è carica,

se si pensa che attualmente il nostro Dicastero vede alla guida figure connotate da notevole spessore e peso politico...un potenziale inutile a giudicare dalla cecità e dalla scarsa valenza delle ultime scelte compiute.

Occorre il varo urgente di provvedimenti legislativi che consentano senza indugio il reclutamento massiccio e “strutturale” negli organici del Mibact di giovani selezionati con rigore mediante tutti i canali disponibili, garantendo la completa sicurezza, decentrando le selezioni, come è stato fatto per il settore della scuola, e, se necessario, in deroga ai provvedimenti sull’emergenza.

In tal senso l’art. 24 del D.L. 104/2020 ha rappresentato per certi versi un’occasione persa così come non essere intervenuti attraverso la legge di bilancio. Tuttavia rimane ancora la possibilità di fare ricorso a provvedimenti legislativi *ad hoc* per prevedere finanziamenti aggiuntivi idonei alla reintegrazione e all’aumento degli organici, sia dei dipendenti che dei dirigenti.

Per scongiurare la completa paralisi istituzionale è necessaria una radicale inversione della prospettiva e il superamento dell’ipocrisia dell’attuale organico di diritto, assolutamente insufficiente.

Per questi motivi, lealmente e con spirito costruttivo suggeriamo:

il ritiro in autotutela del bando emanato con decreto n. 1799 del 29.12 2020 e la sospensione di quelli in preparazione **perché** in contrasto con il D.M. 244/2019; **perché** in contrasto con i principi ispiratori di un’azione legislativa coerente, come affermato sopra; **perché** la tempistica è ormai inadeguata; **perché** manca di requisiti univoci per una valutazione uniforme; **perché** il regime dell’IVA può essere diverso e produrrà discriminazioni; **perché** l’incarico di RUP non si concilia con la transitorietà dell’affidamento nei confronti dell’ANAC; **perché** per alcuni profili professionali le *chance* sono riservate soltanto ai docenti universitari; **perché** l’attività di selezione e la conseguente contrattualizzazione sarebbero un aggravio insostenibile per le nostre strutture; **perché** non consentirebbe, con le regole di ingaggio previste, la regolare certificazione delle attività da parte dei Suptendententi; **perché** in definitiva 28 milioni di euro sarebbero dilapidati inutilmente.

Una particolare riflessione merita poi la società ALES: uno strumento indispensabile per l'emergenza, nulla da dire sul *management* ma... opacità sul reclutamento del personale e, soprattutto, dimensioni e risorse "pubbliche" ingentissime gestite attraverso il c.d. "controllo analogo", cioè... un pannicello caldo! Nel Mibact abbiamo assorbito attraverso norme specifiche personale proveniente da: Ente Tabacchi Italiani, Ente Teatrale Italiano, Crocerossa, Esercito, Marina Aeronautica, Cinecittà, fondazioni...possibile che non si riesca a prevedere uno strumento legislativo per l'ingresso negli organici del Mibact, con adeguata selezione pubblica, del personale Ales?

Le risorse dovrebbero essere semplicemente allocate in capitoli di spesa diversi dello stesso Dicastero, restituendo ad Ales Spa l'agilità necessaria per le reali emergenze non per le situazioni endemiche che devono essere affrontate, giova ripeterlo, con provvedimenti strutturali. Il Ministro, lo auspichiamo, vorrà rafforzare il suo impegno in questa direzione. **Ora!!!**

IL COORDINATORE GENERALE FLP BENI CULTURALI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dino Scatena'.